

Lodi

PRIMA SEDUTA AL PIRELLONE PER GIBELLI, SANTANTONIO E CAVALLI

Consiglio regionale, ieri al debutto anche il "trio" dei lodigiani



Fabrizio Santantonio, del Pd, è l'unico consigliere eletto nel collegio di Lodi

■ Qualche sorriso, un "fuori programma" e il prevedibile braccio di ferro per l'elezione del "loro" presidente. Il primo giorno di Andrea Gibelli, Fabrizio Santantonio e Giulio Cavalli, ovvero i tre lodigiani al debutto nel nuovo consiglio regionale lombardo, si è consumato tra le ritualità dell'insediamento, le quattro votazioni necessarie per eleggere l'ex assessore Davide Boni alla presidenza (vice Filippo Penati del Pd e Franco Niccoli Cristiani del Pdl) e la proposta di svolgere simbolicamente una delle prossime future nella Malpensa dal futuro incerto. Nel mezzo l'exploit dei radicali, con Marco Cappato espulso dall'aula per aver denunciato nuovamente lo scandalo delle firme fuorilegge sulle liste elettorali («siete tutti degli abusivi») e il primo ruolo per un lodigiano, Giulio Cavalli, nominato dall'Idv come suo esponente nella giunta di controllo sulla eleggibilità o meno dei rappresentanti al Pirellone.

Poi, solo tanta voglia dopo i convenevoli di cominciare a lavorare veramente per fare decollare l'ennesima era-Formigoni. «Entriamo nel vivo delle nostre prerogative, adesso ci attende la presentazione del programma della giunta cui stiamo già lavorando - commenta Andrea Gibelli, vicepresidente leghista del governatore Formigoni con delega alle attività produttive -. È stata una grossa emozione: saremo molto vicini ai territori, e bene ha fatto Boni a sotto-



L'onorevole leghista Andrea Gibelli, il secondo da sinistra, è il vice con delega alle attività produttive del governatore Formigoni



Giulio Cavalli è stato scelto dall'Idv per fare parte della giunta sulle elezioni

lineare la volontà itinerante del consiglio. Tra quest'ultimo e la giunta ci sarà sicuramente confronto, e questo è positivo: io intanto comincerò a girare molto, Lodigiano compreso, per costruire un rapporto partendo dai territori».

Difesi i radicali («fanno il loro mestiere, e quella delle firme è una vicenda che è bene non dimenticare»)

e immortalato dai paparazzi come "il consigliere in jeans", Fabrizio Santantonio è l'unico lodigiano eletto (con il Pd) direttamente dal territorio: «È stato come il primo giorno di scuola, abbiamo solo tagliato il nastro, ma il lavoro è ancora da venire e l'unica cosa rilevante è stata il discorso con il quale Boni ha detto di voler dare una nuova dignità al con-

siglio, così che si riappropri del suo ruolo e guidi l'attività della giunta - commenta l'ex vicepresidente della provincia -. Quanto al consiglio a Malpensa, per noi va bene: il "buco" nei trasporti è stato uno dei problemi di Formigoni ed è importante ripartire da questo punto sul quale siamo stati molto critici».

Per nulla emozionato («Sono anni che faccio debutti, di solito ho più pubblico e meno gente in scena») l'attore e regista della legalità Giulio Cavalli è soddisfatto: «È stata una seduta da cerimonia, ma sono contento di essere nella giunta per le elezioni, una commissione molto importante perché decide sulle eventuali ineligibilità o conflitti di interesse dei nostri rappresentanti». Critico sull'ipotesi di un consiglio a Malpensa («una follia a livello di costi, in un luogo desertificato da un governo dello stesso colore di questa giunta») Cavalli bacchetta anche il neo collega Renzo Bossi, figlio del "senatur", già alla ribalta per la battuta galante («se è brava come bella faremo grandi cose») sulla consigliera Pdl Nicole Minetti: «Beh, rispecchia il loro tenore politico - sciabola Cavalli -. L'unica associazione che posso accettare con lui è la giovinezza, ma penso che non avremo nulla da dirci».

Alberto Belloni

IL PROGETTO È STATO ILLUSTRATO NELLA SEDE DEL MOVIMENTO DI LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

Il sogno di dare un futuro a Zanzibar

L'apicoltura e la produzione del miele grazie ai volontari

■ Ha il dolce sapore del miele ed è accompagnato dal ronzio delle api il sogno di alcuni volontari a Zanzibar. Una scommessa che si nutre di tanta fiducia e ora è diventata una sorprendente realtà. Sono già state posizionate le prime casette, sono stati catturati alcuni esemplari. Un lavoro certosino, tutto realizzato con materiali e manodopera locale, che sta dando importanti risultati. «Nel distretto sud dell'isola abbiamo coinvolto circa una cinquantina di persone, tra apicoltori e altro personale, come ad esempio falegnami - ha spiegato Andrea Nollì della provincia di Brescia, operatore del Movimento di lotta contro la fame nel mondo di Lodi - e stiamo insegnando loro come passare da una tecnica tradizionale ad una più razionale, che consente di ottenere più quantità di prodotto e di maggiore qualità». E l'obiettivo è quello di arrivare, nell'arco di qualche anno, a trasmettere queste pratiche a centinaia di nativi della zona, per dare un significativo contributo allo sviluppo.

Ieri i due esperti di apicoltura erano in visita alla sede dell'associazione che sostiene il loro progetto di sviluppo in Africa, il Movimento di lotta contro la fame nel mondo, il quale ha un ufficio aperto nel centro storico del capoluogo. «Il programma è partito nel luglio del 2009 e abbiamo cominciato con un periodo sperimentale sul posto, dopo una richiesta di approfondimento del dipartimento forestale di quel Paese - ha raccontato Sara Veneziani, altra volontaria impegnata a Zanzibar - per questo abbiamo avviato dei contatti, sono state svolte delle ricerche e ci siamo confrontati con gli abitanti. Questo indicativamente fino a dicembre. Poi siamo entrati nel vivo del programma, con le fasi della produzione razionale di miele». E per l'apicoltura locale è stata una vera rivoluzione copernicana. Prima gli operatori si limitavano infatti a preparare dei tronchi cavi e attendevano che le api si posassero per poi raccogliere quanto depositato dagli insetti. Spesso però per intervenire era necessario bruciare tutto e quindi strizzare i cavi. «Ora invece stiamo insegnando a passare al sistema più diffuso in Italia e anche in



Sopra, le persone che ieri hanno voluto assistere alla testimonianza dei volontari tornati dall'Africa per spiegare il progetto di introduzione della moderna apicoltura a Zanzibar. Qui a fianco Andrea Nollì e Sara Veneziani, entrambi impegnati nella sperimentazione che oggi sta diventando una realtà



Europa, ovvero catturare le api, metterle in casette in legno, con teli e apposite lastre con cellette - ha descritto Nollì -; inoltre per migliorare la qualità del nettare prodotto ricorriamo alla centrifuga. Per ora siamo a primi passaggi, ma abbiamo già coinvolto 50 persone del distretto sud del paese, l'obiettivo è allargarci sempre di più. In questo modo possiamo dare una mano alla crescita di uno Stato che soprattutto nell'entroterra è povero». Il gran salto ha però bisogno di

fondi e risorse, che il movimento per la lotta contro la fame nel mondo sta cercando. E un aiuto, da parte delle popolazioni che vivono in Occidente e in Italia, sarebbe molto utile. Il programma ha l'ambizione di durare tre anni. «A volte ci manca l'Italia e la famiglia, è normale - hanno ammesso i due volontari, che hanno entrambi 36 anni - ma abbiamo fatto questa scelta per l'amore dell'Africa e per stare vicini alla gente del posto».

Matteo Brunello

METEO

Scatta ancora l'allerta per il fiume Adda: il livello delle acque si alza per le piogge

■ Continua a piovare, il maltempo non dà tregua e nella serata di ieri il comune di Lodi ha diramato un comunicato in relazione all'allerta che potrebbe scattare già nella giornata di oggi per la portata del fiume Adda. «Si segnala che in considerazione delle previsioni per le prossime ore ed i prossimi giorni di abbondanti precipitazioni di pioggia - recita la nota diffusa da palazzo Broletto alle 20 circa di ieri -, benché per il momento la situazione non sia da ritenere di particolare criticità, il Consorzio Muzza Bassa Lodigiana ha riattivato il servizio di monitoraggio allerta idrometeorologica in riferimento alle condizioni di portata e livello del fiume Adda». Sulla base dei dati registrati alle ore 18.30 di ieri alle stazioni di rilevamento a monte di Lodi (afflusso al lago di Como 1.030 metri cubi al secondo, altezza del lago sullo zero idrometrico 103 centimetri, deflusso dalla diga di Olginate 550 metri cubi al secondo, afflusso del Brembo 230 metri cubi al secondo), la proiezione per le ore 23 di ieri stimava per l'Adda a Lodi una portata di 730 metri cubi al secondo ed un'altezza idrometrica di circa 60 centimetri. Gli esperti che tenevano sotto controllo il fiume, nella tarda serata di ieri non escludevano che, nel corso della notte, il livello dell'Adda potesse arrivare a 110 centimetri sopra lo zero idrometrico. Oggi, anche in base alle previsioni e in relazione alla situazione che sarà stata verificata, tecnici e amministratori potranno prendere decisioni in merito. Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni non sono certo incoraggianti. Gli esperti parlano di pioggia sul Lodigiano almeno fino alla giornata di venerdì: l'Adda, i suoi affluenti e il lago di Como saranno dei sorvegliati speciali.

AI LETTORI

Un fascicolo pubblicitario sull'energia nucleare

■ I lettori che questa mattina hanno acquistato «Il Cittadino» in edicola hanno trovato allegato all'interno del nostro giornale un fascicolo a colori intitolato "Energia per il futuro". Si tratta - lo scriviamo per doverosa e opportuna informazione - di un fascicolo pubblicitario, finalizzato a far comprendere in modo approfondito le motivazioni di quanti ritengono importante la politica legata all'energia nucleare in Italia. Ai contenuti del fascicolo ha collaborato tra gli altri l'ingegner Francesco De Falco, che dall'agosto 2009 è amministratore delegato di Sviluppo Nucleare Italia, la Joint Venture Enel/EdF costituita per lo sviluppo del progetto di quattro reattori EPR in Italia. Trattandosi di materiale promozionale e pubblicitario, i suoi contenuti non coinvolgono la linea del «Cittadino».

